

SEVERINO CARLUCCI

TORRETAGGIORE

E I

GRANATIERI DI SARDEGNA



SEVERINO CARLUCCI

TORREMAGGIORE

E I

GRANATIERI DI SARDEGNA

Torremaggiore, Terra di Granatieri ; Puglia, Terra di Granatieri.

Il torremaggiorese più elevato in grado dei Granatieri di Saedegna durante la seconda guerra mondiale è stato il Capitano Pasquale Piccinino della classe 1912, combattente sul fronte libico e caduto prigioniero degli inglesi.

Nella sottostante fotografia è ritratto con Michele Barbieri ed il sottoscritto nella prima riunione del Consiglio Comunale durante la operazione di voto e di scrutinio per la riconferma a Sindaco del Professore Michele Cammisa nel giugno 1956.





Nella foto : il Capitano dei Granatieri Antonio Iammarrone, il Generale di Corpo d'Armata Mario Buscemi ed il Sindaco di Torremaggiore Alcide Di Pumpo.

L'articolo che segue è tratto dalla Rivista " Il Granatiere " del trimestre luglio, agosto e settembre 2004.

**PROSELITISMO: A TORREMAGGIORE
LA REALTA' SUPERA L'IMMAGINAZIONE!**



Torremaggiore è una città di 18000 abitanti, in provincia di Foggia, a pochi chilometri dai confini con le regioni Campania e Molise.

San Sabino ne è il patrono e quest'anno è stato festeggiato nei giorni 19, 20 e 21 giugno.

Il 21, appunto, è stato anche il giorno in cui è stata inaugurata la sede ed è stata benedetta la Colonnella della neonata sezione dell'ANGS.

Brevemente la storia: Giuseppe Iammarrone ha svolto il servizio militare nel Corpo dei Granatieri (IV btg. meccanizzata) negli anni '60; sempre orgoglioso di tanta appartenenza ha trasmesso ai figli la venerazione per gli Alinari: il figlio maggiore Antonio, Capitano dei Granatieri, ora è insegnante presso la Scuola di Applicazione a Torino; il minore Luigi, diplomato in clarinetto presso il Conservatorio, ha appena concluso il servizio come VFA pres-

so la Banda della Brigata Granatieri. Prima del congedo egli ha visto realizzarsi un grande sogno: il 14 dicembre scorso la Banda ha sfilato per le strade della sua città riscuotendo un grande e caloroso successo.

In tale occasione, cittadini che non si conoscevano come Granatieri hanno scoperto la comune appartenenza e si sono messi d'impegno per la costituzione della nuova sezione che ha visto la sua nascita il 28 febbraio scorso.

Sono stati 35 gli iscritti nella stessa sera; Presidente il Granatiere Giovanni Di Biase; per tutti un solo obiettivo: una grande festa per l'arrivo della Colonnella e l'inaugurazione della sede.

Tre mesi di lavoro, di contatti con Amministrazione comunale, Comitato festa patronale, Presidenza nazionale ANGS, Brigata Granatieri.

Risultato: una giornata eccezionale. Presidente Buscemi; baveri rossi provenienti da Puglia, Abruzzo, Campania e Lazio; Banda della Brigata e Rappresentanza in uniforme storica.

Il bel manifesto, fatto affiggere nei giorni precedenti per annunciare l'evento, non avevo dato ai cittadini il senso e la portata di quanto si andava a compiere.

La sfilata per il corso centrale, da Piazza Incoronata al Municipio, è avvenuta tra applausi scroscianti: visi increduli, espressioni di ammirazione per il massiccio corteo, accompagnato dalle note della marcia dei Pifferi.

"E' la più bella marcia militare che io abbia mai sentita" ha detto un anziano che, insieme con tanti altri cittadini, hanno voluto manifestare personalmente il loro entusiasmo a tutti i partecipanti.

Davanti al Municipio è avvenuta la benedizione della Colonnella; nel salone interno i discorsi ufficiali: il sindaco Al-



segue da pagina 29

cide Di Pumpo ha espresso la sua sentita ammirazione per la cerimonia e per la nascita della nuova realtà in Torremaggiore. Il suo discorso, molto corposo, ha toccato i temi della pace, dei valori di patria e famiglia, dell'impegno nel sociale ed ha manifestato l'auspicio che le associazioni d'arma, e l'associazionismo in generale, possano contribuire all'affermazione di tali valori.

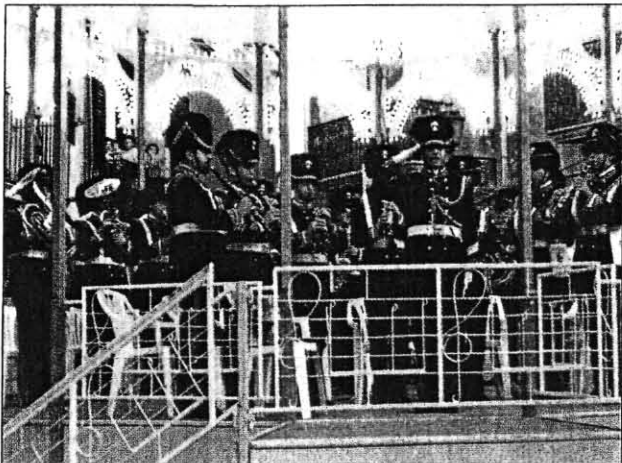
Il Presidente Buscemì, nel ringraziare Sindaco, autorità e dirigenti della sezione per la bella cerimonia, ha affermato che "... questa parte di Puglia è terra di Granatieri; in anni in cui le caserme della Brigata erano affollate di soli settentrionali, per via della statura più alta, Torremaggiore e paesi vicini inviavano tanti giovani a servire con gli alamari l'Italia; proprio quei Granatieri sono i dirigenti e gli iscritti della neonata sezione; l'augurio personale per costoro è quello di operare per tenere alto lo spirito che ha visto il realizzarsi di questa nuova entità e di partecipare con la nuova Colonnella alle cerimonie organizzate dall'Associazione anche in altre parti d'Italia".

E' seguito quindi l'omaggio della corona di alloro al monumento ai Caduti e infine lo scoprimento della targa sulla porta della sede della Sezione.

Il momento conviviale è stata l'occasione, oltre che per gustare le specialità della zona, anche per un brindisi a rime... improvvisate per elogiare lo sforzo degli organizzatori che, dopo giorni di forti perplessità sull'esito della manifestazione, apparivano ormai rilassati ed entusiasti per quanto di positivo avevano potuto vedere realizzato.

Nel pomeriggio visita guidata all'interessante castello di Federico II; poi, alle 19 per il corso centrale si sono sentite nuovamente le note della Marcia dei Pifferi e sono ricomparsi gli alti colbacchi; molti radunisti, i più lontani, sono andati via, ormai la Banda è dei cittadini!

E il maestro Morlungo e i suoi ragazzi si sono concessi per



un'ora esibendosi su un palco d'eccezione: la "cassarmonica" con lampadine preparata per la festa di San Sabino. La piazza si è andata sempre più riempiendo; con gioia si ascoltavano le marce militari e le canzoni folcloristiche dei ragazzi con gli alti colbacchi che hanno suscitato grande interesse nella popolazione, dalla quale hanno meritato applausi sinceri e copiosi. La Musica d'Ordinanza, a ricordo del particolare "concerto", ha ricevuto anche una targa da parte del Comitato e uno spontaneo mazzo di fiori da parte di un'ignota ammiratrice estremamente felice dell'esibizione.

La sorpresa e l'entusiasmo sono state le caratteristiche della giornata con Alamari di Torremaggiore; istituzionalizzare la festa? Sorprendere ancora!

Un plauso per quanto realizzato e un augurio di buon lavoro ai Granatieri Di Biase, Iammarrone e ... a tutti i massicci di Torremaggiore, terra di Granatieri.

Umberto Miccoli



La " Colonnella " della Sezione A.N.G.S. di Torremaggiore.

segue a pagina 31



La Banda dei Granatieri di Sardegna sfilava lungo Corso Giacomo Matteotti.

Dall'atto della sua costituzione a tutt'oggi la Sezione torremaggiorese dei Granatieri di Sardegna in congedo ha preso parte a diverse manifestazioni indette dalla Associazione Nazionale dei Granatieri di Sardegna tra le quali :

- la partecipazione a Palombaro (CH) per l'Alto Riconoscimento concesso al Granatiere Carmine Carrera ;
- la partecipazione a Jesi al 28° Raduno Nazionale dei Granatieri di Sardegna ;
- ad un incontro a Bari con il Principe Emanuele Filiberto di Savoia ;
- la partecipazione a Pesaro per il centenario della nascita del Generale dei Granatieri Padre Gianfranco Chiti ;
- alle manifestazioni locali indette per celebrare la Festa delle Forze Armate ;
- a manifestazioni " interne " per la gioia di ritrovarsi assieme.

Tutte queste partecipazioni sono riportate in cronache giornalistiche e documentate con appropriate fotografie.

Da quando la Sezione torremaggiorese dei Granatieri in congedo è diventata " Centro Regionale dell'Associazione Nazionale dei Granatieri di Sardegna " nel calendario delle sue attività per il prossimo futuro, oltre che quella indetta per la concessione di una Targa ad alcuni Combattenti della seconda guerra mondiale, figurano : la ricerca di una sede appropriata ed il nome di un Granatiere a cui intitolare la Sezione, l'aumento degli iscritti degli " Amici dei Granatieri " ed un eventuale gemellaggio con altri Centri Regionali ed altre Sezioni.

154
5

NOTIZIE DA TORREMAGGIORE

a cura di di Severino
Carlucci

I GRANATIERI DI SARDEGNA.

Durante la festa patronale di San Sabino è stata costituita la Sezione Torremaggiore dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna. Alla cerimonia inaugurale sono intervenute diverse delegazioni di Granatieri in congedo con le rispettive "colonnelle" provenienti dalle Regioni Puglia, Lazio,

Campania ed Abruzzo tra le quali alcune personalità di spicco come il Generale Mario Buscemi, già Sottocapo di Stato Maggiore ed il Prof. Umberto Miccoli, Presidente delle Associazioni pugliesi dell'ANGS. La benedizione della colonnella torremaggiore è avvenuta sotto il portico di Palazzo di Città per mano di don Teo Pensato Parroco di Santa Maria ed i venti componenti la sezione hanno eletto quale loro Presi-

dente il Vigile Urbano Giovanni Di Biase.

Ma l'attrattiva più vistosa dell'intera cerimonia è stata costituita dalla partecipazione della Banda dei Granatieri di Sardegna che diretta dal Maresciallo Domenico Morlungo e preceduta dal "mazziere" ha solennizzato l'inaugurazione della sede della sezione, ha sfilato suonando lungo Corso Matteotti tra due ali di popolo plaudenti e si è esibita sulla cassa armonica eseguendo alcuni "marciabili" ed un carosello di popolari canzonette italiane e napoletane tra gli applausi dei presenti.

Il Picchetto d'Onore dei Granatieri al Monumento ai Caduti.





Il Granatiere CARMINE CARRERA

A Palombaro (CH) il Granatiere Carmine Carrera riceve l'Alto Riconoscimento dal Prefetto di Chieti per aver salvato il suo Paese natale dai tedeschi.



PRIMA USCITA DELL'ASSOCIAZIONE TORREMAGGIORESE

GRANATIERI DI SARDEGNA IN UNA MANIFESTAZIONE ABRUZZESE

I GRANATIERI DI SARDEGNA SULLA SENTINELLA DELLA MAIELLA

(Severino Carlucci) - Ha costituito la sua prima uscita per partecipare ad una manifesta-

zione indetta da un'Associazione consorella la neonata sezione torremaggiorese dell'Asso-

ciatione Nazionale Granatieri di Sardegna che, assieme

(continua a pag. 4)

alle sezioni di Bari e di Maglie, ha rappresentato i Granatieri pugliesi al raduno interregionale svoltosi a Palombaro, in provincia di Chieti, situata sopra un'altura definita *la Sentinella della Maiella*.

Alla manifestazione, indetta dalla Provincia di Chieti in concorso con il Comune di Palombaro, oltre ai Granatieri di Puglia, hanno partecipato con le loro *Colonnelle* anche le sezioni Granatieri del Lazio, del Molise e dell'Abruzzo. Per solennizzare la cerimonia, promossa e resa concreta dal Ten. Colonnello **Giovanni Scarpelli**, dell'ANGS di Chieti, hanno partecipato il Presidente Nazionale dell'ANGS gen. di C.A. **Mario Buscemi**, le rappresentanze delle Associazioni dei Corpi dei Bersaglieri, dei Carabinieri, dell'Aeronautica, della Marina, degli Alpini, dei Finanziari, delle Associazioni Combattentistiche e dell'Istituto Guardie d'Onore delle Tombe Reali del Pantheon.

A renderla più solenne hanno concorso il Medagliere del Corpo, un plotone di Granatieri attualmente in servizio in *tenuta storica* e la Banda dei Granatieri di Sardegna che, egregiamente diretta dal M.llo **Domenico Morlungo**, ha preceduto il corteo che si è snodato tra due ali di popolo per depositare una corona di alloro alla base del Monumento ai Caduti.

Sul palco, allestito nella piazza principale del paese, dopo che su di esso sono salite le massime Autorità invitate alla cerimonia, la Guardia d'Onore **Gianni del Buono**, nelle vesti di speaker ufficiale, ha spiegato ai

presenti che il vero motivo del raduno degli ex Granatieri a Palombaro va identificato nel desiderio di voler onorare l'atto di eroismo compiuto da **Carmine Carrera**, *arditissimo Granatiere, dalla difesa di Roma (8.10 settembre 1943) a quella dell'avita Palombaro (18 febbraio 1944)*.

A ricordare questo atto di eroismo compiuto da un suo concittadino oltre sessant'anni fa è stato il Sindaco di Palombaro, **Giuseppe Pizzi**, che ha descritto le condizioni di vita nelle quali versavano i palombaresi quando il loro abitato, situato a ridosso della *Linea Gustav*, era occupato alternativamente dai tedeschi e dagli inglesi dell'Ottava Armata.

I tedeschi, scacciati dalla località da un audace colpo di mano effettuato dai paracadutisti inglesi, erano intenzionati a ritornarci per ripararsi dai rigori del freddo invernale e per farlo dovevano scacciare gli inglesi. Cosa che tentarono di fare con un altrettanto audace

colpo di mano, riuscendo solo ad installare nottetempo in un fabbricato rurale situato presso l'abitato e costringendo con le armi i relativi proprietari, 10 tedeschi: 1 ufficiale, 4 sottufficiali e 5 soldati.

L'azione però era stata notata da un vicino il quale avvisò subito il granatiere *Carrera* che rivestiva la carica di *Chef Policeman*, conferitagli dagli inglesi, il quale, insieme ai *policemens* **Enrico Gargiulo** e **Giuseppe Di Marco**, armati di mitra e bombe a mano, si recò presso la fattoria occupata dai tedeschi e, mentre i due *policemens* gli guardavano le spalle, *Carrera*, dopo una scarica di mitra ed il lancio di una bomba a mano, costrinse i tedeschi ad arrendersi.

Uno dei tedeschi ferito raccontò al medico palombarese che lo medicava che i dieci avevano l'intenzione di entrare in Palombaro per occuparla o, in alternativa, di struggerla con le mine.

Lo stesso episodio, ma in qua-

drato tra le gesta eroiche compiute dai Granatieri di Sardegna nei loro tre secoli di storia, è stato descritto dal Ten. Col. **Giovanni Scarpelli** nella sua relazione letta al microfono.

Dopo che il Gen. **Mario Buscemi** ha sottolineato il nesso logico che lega gli ex Granatieri a quelli attualmente in armi, il Prefetto della Provincia di Chieti, dr. **Aldo Vaccaio**, ed il Sindaco di Palombaro **Giuseppe Pizzi** hanno consegnato al Granatiere **Carmine Carrera** una targa, una pergamena ed un assegno quale tangibile riconoscimento di un atto da eroe, che aveva permesso di salvare Palombaro dalla distruzione completa e la vita alla maggior parte dei suoi abitanti. *E Carmine Carrera?*

Alto e massiccio come la Maiella che gli sta di fronte lottantaquattrenne ex granatiere, invitato a dire qualcosa al microfono, con la voce che tradiva l'emozione, ha detto *ho fatto soltanto il mio dovere di granatiere italiano*.

L'episodio principe del raduno degli ex granatieri di Sardegna a Palombaro è solo uno di quei tanti episodi dimenticati che vide quali protagonisti semplici cittadini in uno dei momenti più tragici della nostra storia nazionale.



Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00, ccc 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: Euro 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%.

Anno XIX n°17 (451) del 28.10.2004
Sped. a. p. art.2 comma 20/B L.662/96
filiale di Foggia 45%
e 0,70

PRO-GEN

di A. Piscioti & c.
- Vendita prodotti freschi
alimentari
c.da Pezza del Lago
LUCERA-Fg
tel 0881.529578

Un episodio dimenticato della seconda guerra mondiale

ONORE AL MERITO

di Severino Carlucci

Palombaro, una ridente località del Teatino arroccata a 536 metri di altitudine e posta a sentinella della Maiella sopra una altura delimitata dal corso dei torrenti Avello ed Avellino. La storiografia ufficiale descrivente la Resistenza degli italiani al nazifascismo e le atrocità commesse dai nazifascisti contro la popolazione italiana ha parlato tanto di popolazioni civili come quelle di Marzabotto e di Sant'Anna di Stazzena sterminate per rappresaglia dalla ferocia tedesca ed ha parlato poco di episodi riguardanti quegli atti di valore compiuti per salvare la vita ai civili di qualche località dei territori dove la guerra veniva combattuta. Chissà se l'episodio "principe" del contesto di questo servizio giornalistico è stato riportato dallo Scrittore Giovanni Artese nel suo terzo volume de "La guerra in Abruzzo e Molise 1943-1944"; chi scrive ha letto soltanto i primi due volumi che si fermano alla fine del 1943 mentre l'episodio in oggetto risale al 18 febbraio 1944 allorché Palombaro in quel periodo rappresentava il congiungimento della "linea Gustav" e la "Linea Bernhard" dove si fronteggiavano la Seconda Brigata Paracadutisti dell'Ottava Armata britannica e la 65/a Divisione di fanteria del XXVI Panzer korps tedesco. L'episodio oggetto di questa cronaca ha per protagonista il granatiere palombaro Carmine Carrera che, reduce dai combattimenti per la difesa di Roma dopo l'otto settembre 1943, rientrato nel suo paese natale, con una serie di atti individuali riuscì a salvare i suoi compaesani da una premeditata rappresaglia tedesca. Affinché questa serie di episodi individuali compiuti dal Granatiere Carrera non cadessero nel dimenticatoio e per farlo conoscere alle generazioni che si sono succedute a quelle della seconda guerra mondiale ha provveduto la benemerita Associazione Abruzzese dei Granatieri di Sardegna che ha convocato in un apposito raduno le sezioni dell'Associazione Nazionale dei Granatieri di Sardegna delle Regioni Abruzzo, Molise Lazio e Puglia

nonché il Medagliere dei Granatieri, le varie Associazioni d'Arma, la Guardia d'Onore del Pantheon oltre alla Banda dei Granatieri ed un plotone in armi nella classica Uniforme storica. A rendere più solenne questo raduno c'è stata la presenza del generale di Corpo d'Armata Mario Buscemi in qualità di Presidente nazionale dell'A.N.G.S., del Dr. Aldo Vaccaio, Prefetto di Chieti, del Gonfalone della Provincia di Chieti e quella di vari Ufficiali superiori in congedo o in servizio attivo.

Dopo la sfilata in corteo per le principali strade cittadine con Banda, plotone in armi e Medagliere in testa seguite dalle delegazioni con le rispettive colonnelle e dopo la deposizione di una corona d'alloro alla base del Monumento ai Caduti, sul palco allestito per ospitare le Autorità convenute, dopo che con brevi parole il Generale Buscemi ha sottolineato la continuità della tradizione granatierasca tra gli ex e quelli in servizio attivo il Sindaco di Palombaro, Signor Giuseppe Pizzi ed il Tenente Colonnello Giovanni Scarpelli, hanno relazionato sulle gesta eroiche compiute dal Granatiere Carmine Carrera che vengono, qui di seguito, riportate in ordine cronologico nel periodo in cui si svolsero. Carmine Carrera, dopo aver partecipato alla difesa di Roma nei giorni che seguirono l'armistizio dell'otto settembre 1943, rientra nel suo paese natale dedicandosi alla sua attività manuale lasciata da circa tre anni; a mano a mano che il fronte si avvicinava alle falde della Maiella i palombari subirono diverse rappresaglie da parti dei tedeschi occupanti quali razzie e deportazioni finché occupata la vicina Casoli dagli inglesi il nostro eroe si recò in questa località per convincere gli inglesi a liberare Palombaro dai soldati tedeschi. Carrera guidò un reparto di paracadutisti inglesi che con un audace colpo di mano riuscirono a sorprendere i tedeschi catturandone parecchi ed obbligando gli altri a sloggiare. Per questo suo atto che in se

continua in 2ª

ONORE AL MERITO

stesso comportava una dose di pericolo il Carrera venne nominato dagli inglesi "Chief Policeman", carica che gli consentiva di mantenere l'ordine tra i propri compaesani e di sorvegliare da vicino il comportamento tedesco che intanto avevano incominciato a cannoneggiare Palombaro per rappresaglia. La rigidità dell'inverno indusse i tedeschi a reimpossessarsi di Palombaro con un altrettanto audace colpo di mano nell'intento di svernarvi al riparo delle case o, in alternativa, a distruggerla con le mine. Per raggiungere questo loro intendimento i tedeschi inviarono una loro pattuglia composta da un ufficiale, quattro sottufficiali e cinque soldati che, insediatisi in un casolare di campagna poco discosto dall'abitato, aspettavano l'occasione più propizia irrompere nell'abitato e sopraffare gli inglesi.

Ma la loro presenza venne notata e riferita al Carrera che, senza informare gli inglesi, chiamò presso di sé i compaesani Enrico Giangiulio e Giuseppe Di Marco e tutti e tre, armati di mitragliatore; moschetto "91", mitra e bombe a mano, si recarono presso il casolare dove si erano nascosti i tedeschi e, dopo aver fatto prendere posizione ai suoi due compagni, il Carrera, da solo, entrò nel casolare, sparò una raffica di mitra, lanciò una

bomba a mano nella stanza adiacente a quella, occupata dai tedeschi e dopo aver gridato "Raus, camerade", costrinse i dieci tedeschi, tra i quali uno sanguinante, ad uscire ad uno ad uno con le mani alzate in segno di resa.

Ed è stato appunto il tedesco ferito che raccontò al Medico palombaro che lo medicò che il loro compito era quello di minare l'abitato qualora non fossero riusciti scacciarne gli inglesi.

Per questo suo atto eroico Carmine Carrera ricevette dal Maggiore inglese G.M. Strover un attestato riportante: "This is to certify that Carrera Carmine from Palombaro, employed as policeman successfully helped the capturing of 9 German soldiers an one officer on the 18 february 1944".

Dopo la rievocazione di questo fatto d'arme che lo vide da protagonista il Granatiere Carmine Carrera presente sul palco, massiccio come la Maiella che gli stava di fronte; dopo aver ricevuto una targa—ricordo, una pergamena ed un assegno da parte del Sindaco Pizzi e del Prefetto Vaccaio, invitato a dire qualcosa, con la voce rotta dall'emozione, ha detto "Ho fatto soltanto il mio dovere da Granatiere italiano" meritando l'applauso scrosciante tributatogli dai presenti.

La Sezione torremaggiore dei Granatieri di Sardegna costituitasi da alcuni mesi, è stata fiera di aver partecipato a questo raduno indetto per ricordare un mini episodio della nostra Storia nazionale onde tramandarlo alle generazioni future.



Nella foto sopra: il prefetto vaccaio premia Carmine Carrera; in quella sotto: gli ex Granatieri di Torremaggiore.

Meridiano 16

2015
Carlucci Severino
via Marsala, 104
71017 TORREMGGIORE - FG

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. c.c.p. 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: , 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XX n. 15 (470) del 30.9.2005. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa - Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art.1 comma 2, DCB FOGGIA

Visita il nostro sito:
meridiano16.com
 L'informazione globale

CRONACA DI UN RADUNO ANNUNCIATO

di Severino Carlucci
JESI (AN). Fin dall'epoca della loro costituzione in associazione i Granatieri nostrani sapevano che nei giorni diciassette e diciotto settembre del corrente anno in Jesi si sarebbe svolto il 28° Raduno nazionale dei Granatieri di Sardegna per cui si è provveduto in tempo a fornire berretti e foulard ad amici ed amiche e le mostrine con i bianchi Alamarì che hanno prestato servizio militare in questa Arma dell'Esercito.

A parte il fatto di trascorrere un paio di giorni lontano dal tran tran quotidiano per assistere ad una insolita manifestazione ho due buoni motivi per recarmi a Jesi: in questa ridente cittadina marchigiana è nato il 26 dicembre 1194 l'imperatore Federico Secondo di Svevia che poi morì il 13 dicembre 1250 a Fiorentino, località attualmente incorporata nell'Agro di Torremaggiore; a Jesi mi sarei certamente rivisto con il Generale di Corpo d'Armata Mario Buscemi al quale avrei consegnato quanto scrisse a proposito dell'Alto Riconoscimento concesso al Granatiere Carmine Carrera il dieci ottobre scorso nella sua Palombaro situata ai piedi della Maiella.

Si parte poco dopo le ore cinque di sabato mattina con il pullman del bravo Michele Coronato da lui guidato. Ne siamo in quarantasei compresi gli ex Granatieri provenienti da Bari, da Corato e da San Severo e, in rappresentanza della nostra Città, l'Assessore Dottressa Anna Lamedica ed il Vigile Urbano Giuseppe Scudieri con il Gonfalone.

Il tempo è buono ed il viaggio è comodo. Non tocchiamo Jesi ma tagliamo per San Faustino di Cingoli per raggiungere l'albergo che ci ospiterà per la notte, poi qualcuno suggerisce che non faremo in tempo a ritornare a Jesi per la cerimonia dell'Alzabandiera e si decide di fare marcia indietro.

Siamo i primi a pervenire in Corso Felice Cavalletti all'inizio del quale c'è il Monumento ai Caduti. I "nostri" si dispongono con le loro "Colonnelle": quella della Puglia, quella di Bari e quella di Torremaggiore. Mi rivedo e mi saluto con il Generale Mario Buscemi, Presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna e col Sindaco Cecchetti, che dopo avergli ricordato che Federico Secondo di Svevia è nato a Jesi ed morto a Torremaggiore, chiedo quanti abitanti ha la Città da lui amministrata ed il colore politico della sua amministrazione e mi ri-

sponte trentanove mila e centosinistra. Gli ricordo che a Torremaggiore è nato Ferdinando (Nicola) Sacco morto sulla sedia elettrica assieme a Bartolomeo Vanzetti e che gli consegnerò quanto ho scritto su Federico Secondo e dello scempio che ne stanno facendo della sua Memoria e della località dove morì.

Pervengono, intanto, sulla Piazza La Banda dei Granatieri diretta dal Maresciallo Domenico Morlungo, un plotone di Granatieri in servizio attivo nella loro smagliante Uniforme "storica", il Medagliere dell'ANGS ed altri radunisti. Si deposita una Corona di alloro alla base del Monumento ai Caduti e si procede all'Alzabandiera. Poi si va in Municipio dove il Sindaco Cecchetti prende in consegna il Medagliere dell'ANGS.

Si parte alla volta di San Faustino di Cingoli e si attraversano le colline del "Verdicchio", il rinomato vino della zona, ma di vigneti con questa varietà di uva non ne vediamo in giro e ci chiediamo come vengono prodotti i circa 180 mila ettolitri di vino di questa varietà che dalle nostre parti viene chiamata "Verdecà".

Al "Verde Azzurro" di S. Faustino si pranza, si conversa e si dormicchia un poco. Alle ore 18 incomincia a piovigginare. Si ritorna a Jesi e si passeggia su Corso Matteotti e tra noi c'è chi va a Palazzo di Città, chi visita il Teatro Pergolesi e chi si reca nella Chiesa di San Niccolò a visitare il Museo che i Granatieri hanno allestito per far conoscere la loro plurisecolare storia.

Si va infine nel Palasport "Ezio Triccoli" dove i Granatieri in servizio svolgeranno il loro "Carosello Storico" di fronte agli ex commilitoni. Fuori continua a piovare. Consegno al Generale Buscemi quanto scrisse sulla puntata granatierasca a Palombaro e mi ringrazia. Quando il Palasport si riempie di spettatori entra la banda dei Granatieri che con note appropriate accompagna l'ingresso in scena dei Granatieri nelle varie divise d'epoca. Entra per prima una rappresentanza del Corpo fondato nell'anno 1659 dal Duca di Savoia Carlo Emanuele secondo denominato "Reggimento delle Guardie" poi entrano le rappresentanze, sempre nelle divise d'epoca dei Granatieri che parteciparono alle battaglie dell'Angrognà, di Staifaria, dell'Assietta fino a giungere all'im-

piego dei Granatieri nella Battaglia di Goito, nelle battaglie per l'Unità d'Italia, in quella della conquista della Libia ed in quella di Monte Cengio durante la Grande Guerra. Chiude la parata un reparto attualmente in servizio in rappresentanza di quanti Granatieri svolgono la loro attività dove vengono mandati per tenere alto il nome d'Italia.

Il momento "clou" della manifestazione è stato rappresentato allorché i Granatieri nelle divise d'epoca, quelli in Uniforme storica, la banda, si sono intrecciati in una serie di dietro front, fianco destr, avanti marc in un rumore gradito di note musicali, di passi cadenzati ed applausi scroscianti da parte dei presenti.

Continua a piovare e si fa ritorno a San Fustino dove di pernotta e ci si alza la mattina dopo sempre a rumore di pioggia. Da Jesi ci fanno sapere che a causa della pioggia battente la manifestazione prevista all'aperto si svolgerà ancora nel Palasport.

Si ritorna dove la sera prima si è svolto il "Carosello". Prendo posto all'angolo riservato alla Stampa. Consegno al Sindaco Cecchetti quanto scrisse su Federico secondo e su Fiorentino. Di fronte a me, in alto, sono in vista un centinaio di "Colonnelle" pervenute da ogni angolo della Penisola. Entrano la Banda, il reparto in armi, le rappresentanze di Croce Rossa, Marina, Aeronautica, Carabinieri, Finanziari ed Esercito, i Gonfalonieri dei Comuni invitati le bandiere e i Comandanti del Reggimento Granatieri della Nave Granatiere passati poi in rassegna dal Senatore Fisighella, Vice Presidente del Senato e dal Generale capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano.

Fuori piove sempre. Si procede

Il Generale Buscemi legge il telegramma inviato dal Presidente della Repubblica, quello del Ministro della Difesa, Martino, e del Capo di Stato Maggiore Generale Ammiraglio Di Paola poi rievoca la storia del Corpo dei Granatieri di Sardegna citando le medaglie al valore conquistate sul campo ed il "granatierato" di alcuni Artisti quali Vittorio De Sica e Martufello.

Dal Canto suo il Capo di S.M.

in pullman al costruendo "Interporto" delle Marche. C'è troppo fango in giro ed all'interno della costruzione non c'è spazio per ospitare tutti i radunisti.

Si decide allora di tornare in Città e trovare un buon ristorante per pranzare. Lasciamo Jesi, sempre sotto la pioggia, verso le 18 per rientrare a casa. Pochi chilometri più a Sud la basilica - Santuario di Loreto ci appare in un orizzonte



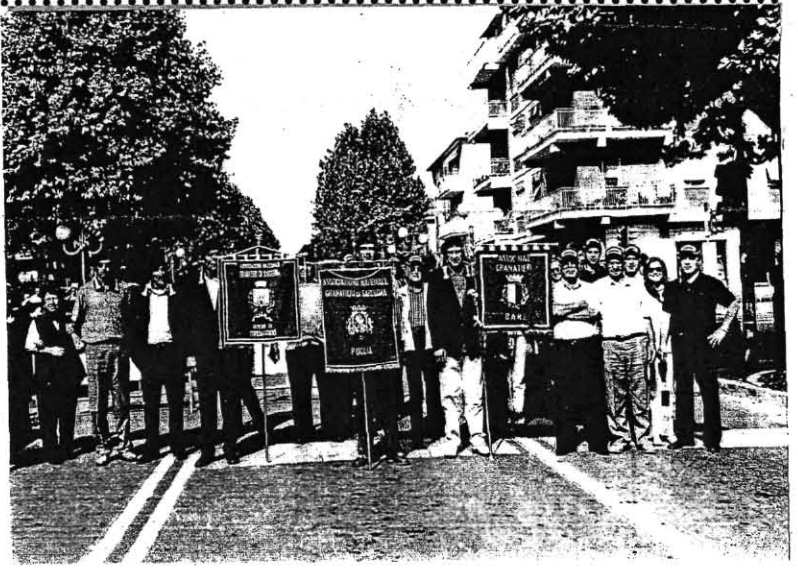
deil'Esercito parla sulle missioni di pace che tanti nostri Soldati stanno svolgendo in varie parti del mondo ed infine il Sindaco Cecchetti, dopo aver ricordato che i primi soldati ad entrare in Jesi nel 1860 furono proprio i Granatieri, ringrazia tutti i partecipanti a questo 28° Raduno Nazionale.

La manifestazione si è conclusa con la recita della Preghiera del Granatiere da Parte del Cappellano Militare e la consegna di una Bandiera al Liceo cittadino.

sombro di nuvole e questo ci rincora pensando alla vendemmia che ci attende.

Partecipare a questo Raduno nazionale costituisce per gli ex Granatieri torremaggiorese un motivo d'orgoglio per la loro Associazione d'Arma.

(Nella foto da sin.: il sen. Fisighella, il sindaco di Jesi Cecchetti, gen. Mario Buscemi, il gen. Capo di Stato Maggiore dell'Esercito)



continua in 2ª